

Chievo Verona

Vite parallele



Quaison
chiama il pieno
al «Barbera»



«A Firenze abbiamo fatto una grande partita ma sono molto triste per i risultati: speriamo in una bella prestazione anche contro il Chievo ma soprattutto

di portare a casa i tre punti»: ha le idee chiare Robin Quaison, svedese che invoca il grande pubblico per domenica anche perché la società ha tagliato il

prezzo dei biglietti. «L'aiuto dei tifosi è molto importante, vorrei vedere uno stadio pieno come nell'ultima della scorsa Serie A col Verona».

GENTE DA CEO. Dall'eredità Di Carlo alla parentesi Sannino fino al passaggio di consegne tra i due. Quante suggestioni nell'imminente incrocio-salvezza

Rolly mette la freccia: Genio è nel mirino

Domenica a Palermo il tecnico del Chievo incontra il suo predecessore Il bilancio delle sfide in panchina finora è in parità: chi piazza l'allungo?

Alessandro De Pietro

Negli ultimi quattro anni la panchina del Chievo, a parte i brevi intermezzi di Di Carlo e Sannino, è stata esclusiva di Eugenio Corini e Rolando Maran. A lungo padroni di Veronello anche da ragazzi, con la fascia di capitano al braccio quando ragionavano già da allenatori.

Non è un caso che Luca Campedelli abbia sempre pensato a loro al momento del bisogno. Di fronte domenica a Palermo nel quarto faccia a faccia della carriera.

In perfetta parità il bilancio, con Maran sempre al Catania e Corini sempre al Chievo. Ma la storia va parecchio al di là di tre partite.

GENIO DELLA LAMPADA. Corini è quello della salvezza del 2013, quando il Chievo decise di esonerare Mimmo Di Carlo dopo cinque sconfitte di fila. L'ultima proprio a Palermo, con la squadra terzultima con appena tre punti ma a cinque dal sesto posto in quel momento occupato anche dal Catania di Rolando Maran. Corini veniva da sei mesi al Frosinone in Lega Pro, il curriculum non era straordinario ma al Chievo non interessava. Corini era stato il capitano dei 109 punti dei primi due campionati di Serie A, il cervello che guidava tutti gli altri.

E la scelta infatti è azzeccata: Corini vince al debutto, il suo Chievo nelle prime sei di campionato perde solo a Napoli e a San Siro col Milan, interrompendo il suo trend positivo proprio a Catania dove il Chievo si presenta già con due punti più della terzultima. Alla fine Corini è dodicesimo, con Siena e Pescara retrocede proprio il Palermo che Zamparini divide fra le mani di Sannino, Gasparini, Malesani, ancora Gasparini e di nuovo Sannino.

Ottavo con 56 punti invece Maran col Catania.



Rolando Maran abbraccia Eugenio Corini: al «Barbera» i due tecnici si affronteranno per la quarta volta

SECONDA PUNTATA. Il mondo è piccolo, quello del calcio ancora di più. Corini va da Campedelli e Sartori per il colloquio di rito e una conferma che invece diventa in fretta divorzio. Così il Chievo avvia la ricerca del nuovo mister e guarda subito verso Beppe Sannino, tecnico di vecchio stampo sacchiano partito dal basso che conquista in fretta Campedelli. La scintilla però non scatta mai, Sannino in 13 partite vince solo quella di Coppa Italia con l'Empoli e la quarta con l'Udinese prima di perdere sei volte di fila, anche a casa di Maran a Catania, pareggiando quindi con Bologna e Milan quando Sannino viene esonerato e il passo immediatamente successivo è quello di richiamare Corini, che il file della salvezza l'aveva conservato da qualche parte nella memoria del suo computer. Stavolta la si-

La parabola ascendente

Quasi 150 le partite con la casacca gialloblù tra il 1998 e il 2003

Regista come nessuno, leader come pochi. Eugenio Corini del Chievo è stato la luce per 146 partite lungo quasi cinque anni, a Veronello dopo lo scambio con l'Hellas che voleva Martino Melis. Considerato in parabola discendente già a 28 anni dopo la rottura dei legamenti del ginocchio destro, a Veronello torna a livelli d'eccezione. Quelli che avevano spinto la Juve a puntare su di lui prendendolo ventenne dal Brescia. Intuizione felicissima quella del Chievo con cui Corini

gioca la prima gara il 18 ottobre 1998 nella vittoria con la Ternana grazie al gol di Lello Cerbone. Il destino però è ancora in agguato, perché i legamenti dello stesso ginocchio gli saltano di nuovo. Quelli convinti che fosse alla frutta sorridono sotto i baffi.

La mazzata è dura da assorbire ma lo aspetta. E la sua pazienza viene premiata con gli interessi.

Corini va in panchina il 25 aprile del 1999 nello 0-0 col Napoli e torna in campo il 2 maggio nel 3-0 alla Reggina. Da lì in avanti «Genio» non perde un colpo,

giocando almeno 30 partite nei successivi cinque campionati comprese le 36 e i sette gol della stagione della promozione in Serie A con Gigi Delneri e le 30 più le nove reti dell'annata successiva in cui, da capitano, forma con Perrotta una delle coppie di centrali più forti d'Italia in una mediana completata dalle frecce Manfredini e Luciano, allora Eriberto, che lui lancia con precisione millimetrica grazie a un destro letale anche dal dischetto e a punizioni che soprattutto Corradi, Federico Cossato, D'Anna e Legrottaglie trasformano in un'arma pericolosissima.

La sua ultima col Chievo il 24 maggio 2003 nel ko per 4-3 in casa Juve prima di rispondere alla chiamata del Palermo in Serie B di cui diventa il capitano e conquista subito la promozione.

Corini chiude la carriera al Torino a quasi 39 anni dopo 517 partite fra i professionisti di cui 337 di Serie A e 71 gol complessivi. **ADP.**

Le cifre

2-2

CONFRONTO SALVEZZE FINORA IN PARITÀ

Corini ha guidato il Chievo al traguardo due volte come Maran. Per «Genio» però anche un mancato rinnovo e un esonero

1,09

LA MEDIA PUNTI DI EUGENIO CORINI

Il tecnico bresciano in gialloblù ha messo in fila 65 partite di campionato condite da 71 punti: per lui 21 vittorie in tutto

1,28

LA MEDIA PUNTI DI ROLANDO MARAN

L'allenatore trentino ha collezionato 84 presenze sulla panchina della Diga per 108 punti totali: 27 finora i successi

tuazione è più seria, il Chievo è ultimo a 6 punti, le quartultime Bologna e Sassuolo ne hanno quattro in più.

A Corini però bastano tre partite per rovesciare l'inerzia della stagione, il Chievo vince il derby con l'Hellas nel recupero e raccoglie il massimo con Livorno e Sassuolo.

Liberando il talento di Théréau e trasmettendo serenità ai giocatori. Nove punti in un attimo spostano il Chievo in terreno positivo, lasciandosi alle spalle Samp, Sassuolo, Livorno, Bologna e Catania.

Non tutto fila sempre liscio però, il finale è in apnea ma la salvezza arriva con la testata di Dainelli a Cagliari.

IL POTERE DI ROLLY. Corini ce l'ha fatta di nuovo e stavolta resta, con un contratto lungo ed un progetto in mano.

Abile a saltare in corsa sulla panchina, qualche difficoltà in più la incontra però iniziando il lavoro fin dal ritiro. Il Chievo deve fare i conti in fretta con una Serie A che non aspetta nessuno e una nuova rosa da assemblare. Juve, Napoli, Milan e Roma nelle prime sette certo non gli danno una mano, Corini vince al San Paolo ma si ferma all'Olimpico. Il Chievo diventa di Rolando Maran, desideroso di cancellare l'ultima parte del periodo col Catania che aveva iniziato a sciogliersi e di ripartire nell'ambiente che lo vide crescere.

Capitano lui, capitano Corini. Leggende diverse del Chievo. Straordinario Maran nel primo anno con la difesa che diventa la quarta del campionato e non più la quartultima come era al momento dell'addio a Corini. L'abnegazione alla causa è totale da parte di tutti. Maran alza il livello della condizione fisica, soprattutto entra nella testa di tutti nel modo giusto.

Bastano due partite, fra l'altro perse con Genoa e Palermo, per elevare a dismisura il grado di convinzione del gruppo. Per recuperare ottimismo, per cambiare passo, per salvarsi con grande anticipo il primo anno ed arrivare noni a 50 punti nel secondo. Il resto è storia di ieri. ●

Le giovanili

Primavera col Sassuolo per la vetta

Chievo-Sassuolo si gioca oggi a Caselle di Sommacampagna in anticipo per la penultima gara del girone d'andata del campionato Primavera.

È l'ennesima sfida al vertice e se prendiamo come metro di misura la somma dei punti in classifica delle due squadre la partita di Caselle è anche il match clou della settimana tant'è che anche Sportitalia ha inviato a Caselle il proprio staff per le riprese. Una gara tosta (inizio alle 14,30) quella con i nero-verdi appaiati in testa alla classifica con la Juventus.

Se aggiungiamo che gli emiliani sono reduci da tre vittorie di fila, hanno una delle difese meno battute del girone con 9 gol subiti e in attacco il pezzo pregiato è Giacomo Zecca, classe 1997, vice cannoniere del girone, si capisce ancor di più perché quella di oggi è una partita da non perdere. Dall'altra parte il Chievo. La squadra di D'Anna ormai non stupisce più. Sta ottenendo risultati che forse in pochi si aspettavano, ha mostrato di avere delle ottime individualità, è ben allenata, gioca un buonissimo calcio, segna parecchio e diverte. Ha vinto le ultime cinque partite di campionato e ha la possibilità di scavalcare in classifica il Sassuolo. Insomma la partita della verità di una prima parte del campionato in cerca della squadra regina con Chievo, Sassuolo e Juventus in corsa per lo scudetto d'inverno. Queste le probabili formazioni. Chievo: Confente, Carminati, Oprut, Kaleba, Danielli, Pogliano, Rabbas, De Paoli, Isufaj, Vignato, Kiyyine. Allenatore: Lorenzo D'Anna. Sassuolo: Costa, Gambardella, Masetti, Abelli, Erlic, Ravanelli, Bruschi, Franchini, Zecca, Marin, Caputo. Allenatore: Paolo Mandelli. **L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5 MSP. In A2 non sorprende più il Corner bar Team, giunto al sesto exploit di fila. Vola anche l'Heart of Verona

Riavel e Colletta, imprese da copertina

Messe sotto con autorità le superfavorite della A Ok pure Elio porte blindate ed Euroelectra Fantoni

Ri.Av.El e Colletta Vigasio, che sorprese. Sono loro a finire sotto i riflettori nell'ultimo turno del campionato di calcio a cinque Msp battendo le due super favorite Trinacria e Corvinul Hunedoara. Nel girone A della A1 il Ri.Av.El batte addirittura 6-2 la capolista e la raggiunge in vetta, salgono anche Elio Porte Blindate VR91e Sampierdarenese dopo i successi con

GF Store Valpolichellas e Polemici. Rimane in fondo il New Moons sconfitto 6-2 da un redivivo Noi Team Eletrolaser, mentre non si fanno male Alpo Club e Sandra che non sono andati oltre il 5-5.

Stop inaspettato nel gruppo B per il Corvinul, imbattibile fino a questo momento e invece sconfitto 4-3 dal Colletta Vigasio. Festeggia anche l'Euroelectra Fantoni che ha superato 5-2 gli Arditi posizionandosi a soli tre punti dalla vetta. Vittoria forse scaccia crisi per il Dorial sull'Ikikos, distanziandolo di sei lunghezze e scongiurando

l'ultimo posto. Nell'ultimo incontro il THC ha ottenuto il secondo risultato utile consecutivo con il pareggio a reti inviolate contro la Pizzeria Vecchia Rama.

Non cambia il trono del gruppo A della A2 col Corner Bar Team al suo sesto successo consecutivo mentre il big match tra Goderecci e Mai Dire Mai premia quest'ultimi per 3-2, sempre secondi. Tre punti anche per la Prati-Servizi Calore contro gli East Green Boots e Kubitek contro un Athletic Big Babol ancora senza punti. Nessun problema nel B per la capoli-



L'Heart of Verona, in grande spolvero in A2

sta Heart Of Verona, 7-1 al Tecnocasa S. Lucia lasciando sempre ultimo, mentre il 2-2 contro l'Ospedaletto frena la corsa dell'ex prima Soccer Ambro Five. Il Terzo Tempo perde l'occasione di salire al terzo posto perdendo contro la Scaligera, mentre la vittoria del Real Pearà mette tre punti tra lei e la zona retrocessione.

Il Rizza continua a guidare il girone C dopo il facile successo sull'Avis United sempre ultima, vince l'Ei Team-Giardino dei Sapori sulla ex capolista Baloo: tre punti per i Legionari mentre pareggiano Bomboneros e Ac Ghè. Nel D arriva a sei la striscia di risultati utili dei Red Devils ancora vittoriosi ma vince anche un Momento

Zero lantissimo. Tornano a sorridere pure Sona Nazzone ed Enogas.

In Serie B dopo mesi di dominio la Jolanda Hurs ha dovuto abdicare complice il turno di riposo a favore del Ctrl-V, a cui è bastato un pareggio con il Partizan Degrado. Non rallenta invece l'Sm Futsal nel gruppo B, batte anche la seconda Tiki Taka e allunga ancora in classifica.

Nel C le due prime Quartopiano e il Black Sails si sono divise la posta in palio con un 1-1, buono soprattutto per il Quartopiano che ha sempre in mano la vetta. Col turno di riposo dell'inseguitrice Borussia Schlumpfe, l'Mdm S.Martino torna solo al comando dopo il successo sull'Alterego Futsal. ● **LMZ.**